

**VAI DI SUSA** • Un altro passo verso la progettazione della grande opera

# Ok dell'Osservatorio, via alla terza fase Tav

**o.c.**

**T**orino. Giubilano gli amministratori locali piemontesi, per l'accordo che dà il via alla terza fase dell'osservatorio sulla Torino-Lyon, quella della definizione di regole per il progetto preliminare della nuova linea ferroviaria. In realtà, come sottolinea Lele Rizzo del movimento no Tav, «nulla di nuovo sotto il sole. Che i sindaci avrebbero siglato questo accordo era chiaro. Quello che va sottolineato però – aggiunge – è che la maggioranza con cui il presidente della comunità montana Ferrentino si è presentato all'osservatorio è sempre più risicata». Rizzo si riferisce al fatto che sette tra i comuni maggiori della val Susa hanno chiesto di uscire dall'os-

servatorio stesso, proprio per questioni di dissenso sulla piega che i lavori stavano prendendo.

Ieri, come ha sottolineato il presidente dell'osservatorio tecnico, Mario Virano, è stato creato un «unico pacchetto di regole che consentirà ai sindaci ed altri rappresentanti del territorio di fornire il corpus propositivo del progetto della Torino-Lione». Il documento definisce la progettazione in sette capitoli. Non compare la sigla Tav, sostituita da Ntl (nuova linea Torino-Lione), è rimarcata l'unitarietà del progetto (per la parte internazionale e quella solo italiana), la governance da parte dall'Osservatorio ed è stabilito che la valutazione di impatto ambientale viene fatta dal progetto preliminare. I sindaci presenti e i presidenti della regione, Mercedes Bresso e della provincia Antonio Saitta (entrambi forti sostenitori del progetto del treno ad alta velocità) hanno quindi incontrato il ministro alle infrastrutture, Altero Matteoli. «La Torino-Lione si farà e con l'apporto di tutti si può fare bene». Dalla val Susa risponde il movimento no Tav assicurando che l'opposizione sarà come sempre forte. «Dispiace vedere – dice Lele Rizzo – che molti sindaci hanno lasciato il movimento, ma altri amministratori non hanno fatto questa scelta. E il movimento continuerà la sua battaglia, perché questo non è l'unico modello di sviluppo possibile». A maggio dovrebbe partire la gara per affidare la prima tranche dei lavori, previsti per il 2013.

